

Mattarella agli studenti: ricordare la Shoah è un dovere

Il presidente e il **Giorno della Memoria**. Papa Francesco: sempre attenti perché ciò non accada mai più

Liliana Segre

La senatrice alla Scala:
«Prima delle leggi
razziali venivo
qui da bambina felice»

ROMA «Ricordare esprime un dovere di civiltà», ha detto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, premiando al Quirinale gli studenti delle scuole italiane che si sono distinti nel concorso «I giovani ricordano la Shoah», giunto alla sua diciannovesima edizione.

Celebrando così il «**Giorno della Memoria**», in cui ogni anno viene ricordato il 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono ad Auschwitz, svelando al mondo l'orrore del campo di concentramento nazista, il capo dello Stato ha poi aggiunto: «Ci accostiamo al tema della me-

moria con commozione e turbamento», Auschwitz rappresenta «un tragico paradosso: uomini contro l'umanità». E ha concluso: «La Costituzione ha cancellato le ignominie della dittatura, ma non intende dimenticarle».

Iniziative per ricordare lo sterminio del popolo ebraico si sono svolte in tutta Italia e nel mondo. Anche papa Francesco ha voluto commemorare le vittime dell'Olocausto: «Ricordare è un'espressione di umanità. Ma ricordare è anche stare attenti, perché queste cose possono succedere un'altra volta».

Il neo-presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, in un messaggio ha esortato gli americani a «restare vigili», attaccando i suprematisti di oggi che esprimono — ha detto — la «stessa bile antisemitica degli Anni 30 in Europa». Anche la cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha condannato con fermezza «antisemiti-

smo, negazionismo e relativizzazione dell'Olocausto».

A Milano, infine, la senatrice a vita Liliana Segre, 90 anni, che l'orrore di Auschwitz conobbe personalmente (il numero 75190 tatuato sulla pelle) ha parlato in apertura del concerto al Teatro alla Scala: «È bello nella **Giornata della Memoria** essere qui. Ricordo la bambina felice, prima delle leggi razziali, che veniva con i suoi nonni a vedere Hansel e Gretel». «Senza memoria — ha ammonito la Segre — è impossibile una cittadinanza consapevole. Spero che il **Giorno della Memoria** contribuisca a rinsaldare il legame fra tutti noi. E siccome ho vissuto una vita pensando che le coscienze dovevano fare sempre la scelta e non essere mai indifferenti, sono sicura che la scelta dopo la fine della pandemia ci troverà tutti più pronti a guardare l'altro».

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

● Ieri al Quirinale, alla presenza di Sergio Mattarella, presidente della Repubblica, si è celebrato il «Giorno della Memoria»

● Fra i presenti c'era il premier Conte e i presidenti del Senato e della Camera



Celebrazione

Un momento della cerimonia per il **Giorno della Memoria** al Quirinale (Ansa)

